

presenta piuttosto elegante, ma il necessario manca, e debbo sinanco provveder del mio alla illuminazione della notte. Ho pur l'inseriente, e si crede esse soverchio favou.....

Pronto a qualunque sacrificio se le cose fossero bene organizzate, sento essermi pesantissimo lo stato attuale, il quale ignoro se potrà, e come, e quando, soffrire mutamenti. Se mi fosse possibile andar via da Palermo, oh quanto volentieri lo farei!

Perdoni, gentilissimo sig. Direttore, se abusando della sua bontà, mi permetto questo sfogo: è Lei la sola persona colla quale posso farlo, e che può compatirmi conoscendo in quali acque si navighi in questi paraggi.

Delle sue pubblicazioni non ho ricevuto che il calendario: mi farebbe cosa assai grata se mi mandasse tutto direttamente, potendo spedire ogni cosa in franchigia, bastando mettere sulla busta = Osservatorio meteorico di Valverde. =

Ignoro se le sia pervenuta la mia del 29 gennaio colla quale le partecipavo la nascita d'un mio bambino: ripeto la notizia per non mancare al dovere. Mio moglie la offequir, e le saremo eternamente grati della di Lei benevolenza.

Mi creda invariabilmente

Seu dev. mo
G. de Liza

La prego, per mia serenazione, di un cenno di riceuta della presentef.

Palermo, Valverde, 12 febb. '80

Gentilissimo sig. Direttore

La ringrazio di tutto cuore della gentilissima sua del 6 and. la quale mi ha tolto dal penoso dubbio in cui vivevo da molti giorni: fra le cose che in questa vita mi son più care, primeggia la di Lei benevolenza e stima, che spero continuerò a godere, se non per particolari meriti, almeno per rettitudine d'intenzione, per vivo affetto e per sincera ammirazione -

Ho ricevuto gli elenchi delle pubblicazioni pervenute alla Società nei mesi di settembre, ottobre e novembre: spero che la dispensa sarà in ordine prestissimo, e gliela manderò senza indugio, a meno che non voglia che, a far più presto, ne faccia io stesso la distribuzione, nel qual caso la prego spedirmi subito gli indirizzi colle indicazioni del numero delle copie che si devono mandare ai librai.

Per la dispensa di ottobre abbiamo pronto l'articolo di Draper, al quale ho dato già una prima correzione: non

resta quindi che aggiungere poche pagine per completarla -

Sento con dispiacere come Ella viva ancora fra le incertezze e le lotte, e bisogna proprio convenire che la vita è una gran miseria! Anch'io, carissimo sig. Direttore, scendo per la mia salute in continui dispiaceri. La mia posizione nel nuovo osservatorio mi si presenta tanto ridicola che non so sopportarne il peso. Immagini che io son qui senza un libro, senza un bullettino, senza una notizia: ho appena le tavole per ridurre le osservazioni, ed i registri per annotarle, oltre a tutte le cartette (vuote s'intende) dei bullettini e giornali, che poste sulle piccole librerie fan bella mostra e coprono il vuoto, come i formaggi di legno nelle botteghe di pizzicagnolo. Eppure io sono un uomo interamente sacrificato: mi lavo la mattina alle 6, per chi' alle 8 il dispaccio per Parigi e i bullettini per i giornali debbono partire: seguono poi gli altri lavori e le altre osservazioni. Non posso disporre che di un solo intervallo di tre ore; ma si è abbastanza lontani dal centro

per non poterne usufruire che di raro e per affari urgenti. Credevo che la osservazione della mezzanotte dovesse togliersi; ma invece vi si è aggiunta all'ora istessa l'osservazione nel giardino, che di questa stagione è stato un miracolo come me l'abbia cavata bene. Ma tutto questo sarebbe un nulla qualora avessi la fortuna di avere un capo che conoscesse il servizio, che apprezzasse i sacrificii dei propri dipendenti! Si domandano libri e bullettini, e si risponde con risentimento quasi si volgesse la roba degli altri: tutto deve star all'osservatorio; ed il mio compito deve esser quello soltanto di registrare e calcolare le osservazioni, e preparare i lavori ad magis Dei gloria! Domando io se questa posizione mia è regolare, e se il mio amor proprio se ne può accontentare. Se si vuole che un individuo progredisca e lavori gli si debbono dare i mezzi per farlo; ma in questo modo nulla è possibile; e con l'animo in continuo patimento, poco per volta si finisce per odiare quel lavoro che non procura nessuna soddisfazione. Qui tutto si fa per pompa, nulla per vero amore della scienza: il mio ufficio si